



Unità Pastorale di Montegrano - S.S. Salvatore - San Liborio - Santa Maria

OLTRE LA LEGGE... LA CARITÀ

Gli Ebrei, oltre ai dieci comandamenti, osservavano (e osservano) una incredibile mole di norme e precetti. Gesù sembra scardinare il sistema legale su cui si basa la religiosità ebraica. In realtà Egli viene a svelare l'anima di tutta la legge, l'amore: "...non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento" (Mt 5,17). Tutto

ciò è evidente nel vangelo di questa domenica dove Gesù presenta le famose antitesi: "Avete inteso che fu detto... Ma io vi dico..." (Mt 5, 21-48). Una conferma la dà l'apostolo Paolo il quale nella lettera ai Romani (Rm 13,8-10) affer-

ma: "Non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai, e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa

parola: Amerai il tuo prossimo come te stesso. La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità". L'amore non sopporta nessuno sconto. La grandezza di una persona sta nell'osservare (= mettere in pratica) e insegnare (= testimoniare) la legge dell'amore/carità. Per questo motivo non è sufficiente rispettare la



legge solo sotto l'aspetto formale ed esteriore - Gesù condanna costantemente il formalismo e il legalismo, perfettamente incarnato dai farisei -, ma è necessario scendere all'anima di essa. Chi scopre il valore essenziale e vitale della carità sarà poi al-

trettanto premuroso a viverla non solo nelle grandi occasioni, ma anche nelle umili e minime circostanze della vita. Scopriremo, allora, la verità della seguente affermazione di Paolo: "...il termine della Legge è Cristo" (Rm 10,4).

Don Sandro

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXV Giornata Mondiale del malato 2017

Stupore per quanto Dio compie: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...» (Lc 1,49)

Cari fratelli e sorelle,

l'11 febbraio prossimo sarà celebrata, in tutta la Chiesa e in modo particolare a Lourdes, la XXV Giornata Mondiale del Malato, sul tema: Stupore per quanto Dio compie: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...» (Lc 1,49). Istituita dal mio predecessore san Giovanni Paolo II nel 1992, e celebrata per la prima volta proprio a Lourdes l'11 febbraio 1993, tale Giornata costituisce un'occasione di attenzione speciale alla condizione degli ammalati e, più in generale, dei sofferenti; e al tempo stesso invita chi si prodiga in loro favore, a partire dai familiari, dagli operatori sanitari e dai volontari, a rendere grazie per la vocazione ricevuta dal Signore di accompagnare i fratelli ammalati. Inoltre questa ricorrenza rinnova nella Chiesa il vigore spirituale per svolgere sempre al meglio quella parte fondamentale della sua missione che comprende il servizio agli ultimi, agli infermi, ai sofferenti, agli esclusi e agli emarginati. (...) Ponendomi fin d'ora spiritualmente presso la Grotta di Massabielle, a Lourdes, dinanzi all'effigie della Vergine Immacolata, nella quale l'Onnipotente ha fatto grandi cose per la redenzione dell'umanità, desidero esprimere la mia vicinanza a tutti voi, fratelli e sorelle che vivete l'esperienza della sofferenza, e alle vostre famiglie; come pure il mio apprezzamento a tutti coloro che, nei diversi ruoli e in tutte le strutture sanitarie sparse nel mondo, operano con competenza, responsabilità e dedizione per il vostro sollievo, la vostra cura e il vostro benessere quotidiano. Desidero incoraggiarvi tutti, malati, sofferenti, medici, infermieri, familiari, volontari, a contemplare in Maria, Salute dei malati, la garante della tenerezza di Dio per ogni essere umano e il modello dell'abbandono alla sua volontà; e a trovare

sempre nella fede, nutrita dalla Parola e dai Sacramenti, la forza di amare Dio e i fratelli anche nell'esperienza della malattia. Come santa Bernadette siamo sotto lo sguardo di Maria. L'umile ragazza di Lourdes racconta che la Vergine, da lei definita "la Bella Signora", la guardava come si guarda una persona. Queste semplici parole descrivono la pienezza di una relazione. Bernadette, povera, analfabeta e malata, si sente guardata da Maria come persona. La Bella Signora le parla con grande rispetto, senza compatimento. Questo ci ricorda che ogni malato è e rimane sempre un essere umano, e come tale va trattato. Gli infermi, come i portatori di disabilità anche gravissime, hanno la loro inalienabile dignità e la loro missione nella vita e non diventa-

no mai dei meri oggetti, anche se a volte possono sembrare solo passivi, ma in realtà non è mai così. Bernadette, dopo essere stata alla Grotta, grazie alla preghiera trasforma la sua fragilità in sostegno per gli altri, grazie all'amore diventa capace di arricchire il suo prossimo e, soprattutto, offre la sua vita per la salvezza dell'umanità. Il fatto che la Bella Signora le chieda di pregare per i peccatori, ci ricorda che gli infermi, i sofferenti, non portano in sé solamente il desiderio di guarire, ma anche quello di

vivere cristianamente la propria vita, arrivando a donarla come autentici discepoli missionari di Cristo. A Bernadette Maria dona la vocazione di servire i malati e la chiama ad essere Suora della Carità, una missione che lei esprime in una misura così alta da diventare modello a cui ogni operatore sanitario può fare riferimento. Chiediamo dunque all'Immacolata Concezione la grazia di saperci sempre relazionare al malato come ad una persona che, certamente, ha bisogno di aiuto, a volta anche per le cose più elementari, ma che porta in sé il suo dono da condividere con gli altri. Lo sguardo di Maria, Consolatrice (*continua nella pagina seguente*)



Preghiamo

...a tavola in famiglia

O Maria, nostra Madre, che in Cristo accogli ognuno di noi come figlio, sostieni l'attesa fiduciosa del nostro cuore, soccorrici nelle nostre infermità e sofferenze, guidaci verso Cristo tuo figlio e nostro fratello, e aiutaci ad affidarci al Padre che compie grandi cose. Amen.

“PER SEMPRE. INGREDIENTI PER VINCERE LA SFIDA DI UNA VITA INSIEME”



Libro della settimana

Decidiamo di sposarci e siamo tutti felici ma non appena lo annunciamo al mondo è un coro di "ma sei sicuro?!" Ironia facile e tutto sommato amara perché è vero che lo si dice per scherzare ma è anche vero che sotto sotto molti pensano: "chi te lo fa fare?" o "non durerà" o "che invidia! Speriamo che vada tutto storto anche a te!". Nella società di oggi essere una famiglia "normale" è anomalo: divorziati, separati di fatto o in casa, traditi o traditori, conviventi a vario titolo sono ormai considerati la regola mentre la famiglia "tradizionale" è vista come un mito o - peggio - un perbenismo di facciata. Noi che ci sposiamo con il rito cattolico all'altare ci facciamo una promessa: "per sempre insieme". E' una promessa impegnativa e sovente la facciamo senza sapere bene a cosa andiamo incontro. Non esistono istruzioni pratiche o magiche ricette per far "funzionare" una famiglia: bisogna metterci impegno e passione, volere tenere fede a

questa promessa per crescere insieme ciascuna famiglia nel modo che più gli si addice. Questo libro parte dalla riflessione della complementarità tra uomo e donna, dalla possibilità e necessità di stabilire obiettivi condivisi, mediare, dialogare sia verbalmente che fisicamente. E' un libro che parla alla coppia di sposi prima ancora che alla famiglia con prole e quindi si rivolge tanto ai neo sposi quanto alle coppie navigate e magari in crisi. Non ci sono istruzioni pratiche in queste pagine ma ricchi spunti di riflessione su cosa aspettarsi dal matrimonio e sulle motivazioni profonde di eventuali dissidi. La sfida è tenere saldo il nostro proposito del "per sempre" perché è possibile anche se non facile. "Io adesso sto bene con te, anche se ho un po' di paura. Ma non ti sarò fedele solo se staremo bene. Ti sarò fedele sempre perché è con te che ho deciso di affrontare le sfide della vita. Sono fragile, sei fragile, questo già lo sappiamo. Ma insieme ce la faremo" (recensione di "Cupoftea", tratta dal sito www.anobii.com).



Marco Scarmagnani, *Per sempre. Ingredienti per vincere la sfida di una vita insieme*, ed. Sempre Comunicazione, Legnago 2011.

(dalla pagina precedente) degli afflitti, illumina il volto della Chiesa nel suo quotidiano impegno per i bisognosi e i sofferenti. I frutti preziosi di questa sollecitudine della Chiesa per il mondo della sofferenza e della malattia sono motivo di ringraziamento al Signore Gesù, il quale si è fatto solidale con noi, in obbedienza alla volontà del Padre e fino alla morte in croce, perché l'umanità fosse redenta. La solidarietà di Cristo, Figlio di Dio nato da Maria, è l'espressione dell'onnipotenza misericordiosa di Dio che si manifesta nella nostra vita – soprattutto quando è fragile, ferita, umiliata, emarginata, sofferente – infondendo in essa la forza della speranza che ci fa rialzare e ci sostiene. Tanta ricchezza di umanità e di fede non deve andare dispersa, ma piuttosto aiutarci a confrontarci con le nostre debolezze umane e, al contempo, con le sfide presenti in ambito sanitario e tecnologico. In occasione della Giornata Mondiale del Malato possiamo trovare nuovo slancio per contribuire alla diffusione di una cultura rispettosa della vita, della salute e dell'ambiente (...). In occasione della XXV Giornata Mondiale del Malato rinnovo la mia vicinanza di preghiera e di incoraggiamento ai medici, agli infermieri, ai volontari e a tutti i consacrati e le consacrate impegnati al servizio dei malati e dei disagiati; alle istituzioni ecclesiali e civili che operano in questo ambito; e alle famiglie che si prendono cura amorevolmente dei loro congiunti malati. A tutti auguro di essere sempre segni gioiosi della presenza e dell'amore di Dio, imitando la luminosa testimonianza di tanti amici e amiche di Dio tra i quali ricordo san Giovanni di Dio e san Camillo de' Lellis, Patroni degli ospedali e degli operatori sanitari, e santa Madre Teresa di Calcutta, missionaria della tenerezza di Dio. Fratelli e sorelle tutti, malati, operatori sanitari e volontari, eleviamo insieme la nostra preghiera a Maria, affinché la sua materna intercessione sostenga e accompagni la nostra fede e ci ottenga da Cristo suo Figlio la speranza nel cammino della guarigione e della salute, il senso della fraternità e della responsabilità, l'impegno per lo sviluppo umano integrale e la gioia della gratitudine ogni volta che ci stupisce con la sua fedeltà e la sua misericordia. (La preghiera è riportata nella pagina a sinistra).

A tutti voi assicuro il mio costante ricordo nella preghiera e vi imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

8 dicembre 2016, Festa dell'Immacolata Concezione. *Papa Francesco*

SETTIMANA DAL 13 AL 19 FEBBRAIO 2017

MAR 14	⇒ Ore 21.15 - locali di S. Maria: Incontro di FORMAZIONE PER VOLONTARI (VECCHI E NUOVI) CARITAS , a cura di d. Vincenzo Marcucci ⇒ Ore 21.30 - Teatrino della Pieve: preghiera del S. ROSARIO
MER 15	⇒ Ore 21.15 - chiesa di Santa Maria: incontro di preghiera del "CENACOLO MARIANO" ⇒ Ore 21.15 - locali di Santa Maria: PERCORSO PER FIDANZATI che si preparano al Matrimonio Cristiano
GIO 16	⇒ Ore 21.30 - San Liborio: ADORAZIONE EUCARISTICA
VEN 17	⇒ Ore 21.15 - locali di Santa Maria: incontro di formazione per i genitori dei ragazzi dell'ACR con il Dott. Marco Scarmagnani
DOM 19	⇒ Dalle ore 9.00 - Monastero Benedettine di S. Vittoria in M.: giornata di ritiro dei fidanzati del corso in preparazione al matrimonio, con l'intervento del Dott. Marco Scarmagnani.



Il Dott. Marco Scarmagnani, mediatore familiare, sposato, tre figli, vive per migliorare le relazioni familiari sue e degli altri (dal suo profilo facebook). Già nostro ospite apprezzato lo scorso anno interverrà nell'incontro per i genitori dell'ACR e nel ritiro per i fidanzati (vedi sopra).



IL PARROCO RICEVE

senza appuntamento
dalle 16.30 alle 19.00:

- ◆ **MERCOLEDÌ** a S. Maria
- ◆ **VENERDÌ** a S. Liborio
dalle 9.30 alle 12.30:
- ◆ **SABATO** in Pieve

Il parroco e i vice parroci sono disponibili per colloqui, confessioni o visite previo appuntamento telefonico.

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE (CONFESSIONI):

Normalmente è possibile accostarsi al sacramento a partire da mezz'ora prima di ogni celebrazione, ogni martedì mattina dalle ore 10.00 alle 12.00 in Pieve (durante l'Adorazione Eucaristica), e in altri momenti per appuntamento.

DATE DELLE CELEBRAZIONI COMUNITARIE DEI BATTESIMI 2017 NELLE TRE PARROCCHIE DELL'UNITÀ PASTORALE DI MONTEGRANARO

15 aprile (Veglia Pasquale) - 17 aprile (lunedì dell'Angelo)
28 maggio (eccetto Pieve) - 23 luglio - 24 settembre - 8 dicembre

RIPOSA IN CRISTO



Iginio Traini



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804

Abitazione e uffici
di Corso Matteotti,1
0734 88218



www.veregraup.org